



DAI JEANS ROY ROGER'S AGLI STADI DI MAX PEZZALI: QUANDO UNA CANZONE PUÒ PROVARE LA NOTORIETÀ DI UN MARCHIO

Il tour di Max Pezzali, noto frontman degli 883, sta registrando il tutto esaurito in Italia. Migliaia di "millennials" e non stanno, infatti, assistendo al grande evento "Max Forever- Stadi 2026", che sta trasformando gli stadi in una macchina del tempo che li riporta indietro agli anni '90 ed alla loro adolescenza.

Viene ovviamente cantata a squarciagola "Gli Anni", una canzone che esprime la nostalgia per una stagione della vita vissuta con spensieratezza, evocando ricordi legati a simboli e abitudini di un'epoca: le vittorie del Real Madrid, le serate trascorse davanti a *Happy Days*, il cinema, i motorini e il forte senso di amicizia e vicinanza familiare che caratterizzava quei momenti.

La canzone menziona anche i Roy Roger's, jeans iconici di quegli anni, caratterizzati dalla presenza di un triangolo sulla tasca posteriore che la società Seven Bell Group Srl ha registrato come marchio sia in Italia sia in Unione Europea.

La stessa azienda ci dice come riconoscere un

Roy Roger's: *"dal triangolo nero sulla tasca posteriore, che da sempre è la nostra firma".*

Recentemente, la Seven Bell Group aveva scoperto che una ditta della provincia toscana stava usando un marchio identico al suo triangolo per vendere i propri prodotti ed aveva deciso di citarla in giudizio per violazione dei suoi diritti di proprietà industriale.

La Seven Bell invocava la notorietà del proprio marchio, allegandone prove, quali articoli su giornali e riviste, l'iscrizione del marchio nel Registro speciale dei marchi storici di interesse nazionale, la partecipazione a numerose manifestazioni ed eventi di moda, nazionali ed internazionali, e le vendite dei prodotti a marchio Roy Roger's anche all'estero. **A comprova della notorietà del marchio è stata anche citata la menzione dello stesso nella canzone "Gli Anni" degli 883.**

I giudici fiorentini hanno accolto le argomentazioni dei legali della Seven Bell Group, riconoscendo la notorietà del marchio anche in

ragione della citazione nella canzone degli 883, e ritenendo sussistente un'ipotesi di contraffazione ed usurpazione di marchio.

Di conseguenza, hanno ordinato il sequestro dei capi di abbigliamento contraffatti ed hanno imposto al convenuto un divieto di utilizzo del marchio della Seven Bell.

Il Tribunale di Firenze, nella sua ordinanza, ha – inoltre – riconosciuto sussistente una condotta anticoncorrenziale e negato la tesi per cui il convenuto avesse agito in buona fede: in ragione dell'ampia notorietà del marchio era plausibile ritenere che la violazione era stata realizzata con consapevolezza ed intenzionalità.

La vicenda conferma come la notorietà di un marchio non sia soltanto una percezione del pubblico, ma un elemento giuridicamente rilevante che può incidere in modo determinante sull'accertamento della contraffazione e della concorrenza sleale. Nel caso Roy Roger's, il valore distintivo costruito in decenni di presenza sul mercato è stato dimostrato attraverso molteplici elementi, dalla registrazione nel Registro dei marchi storici alle iniziative commerciali e promozionali, fino alla sua presenza nell'immaginario collettivo evocato da una delle canzoni più iconiche della musica italiana.

NOMI A DOMINIO: LA NUOVA PROCEDURA UDRP ACCELERATA



L'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale ha recentemente introdotto la **Priority UDRP**, una variante (più rapida) della tradizionale UDRP.

UDRP è l'abbreviazione di “*Uniform Domain Name Dispute Resolution Procedure*”, ovvero una procedura di arbitrato internazionale per la **risoluzione delle controversie** relative ai nomi di dominio, introdotta nel 1999.

Tale procedura permette ai titolari di marchi di intervenire in modo generalmente rapido ed efficiente contro i casi di abuso nella registrazione dei domini.

La principale novità di quest'anno riguarda la **tempistica**: la *Priority UDRP* consente di ottenere una decisione entro circa **un mese** dall'avvio del procedimento, riducendo quindi i

tempi rispetto allo standard di questo genere di arbitrati internazionali.

Tuttavia, detta procedura, che ricordiamo non va a sostituire la “classica” UDRP, prevede determinati requisiti per potervi accedere.

In particolare, è possibile chiedere la variante *Priority* quando:

- il caso in esame è relativamente semplice e chiaro, per esempio il marchio ed il dominio sono strettamente identici e c'è un evidente uso scorretto del sito web corrispondente al dominio;
- il caso in esame concerne un numero limitato di nomi a dominio; **e**
- il caso in esame è risolvibile da un arbitro unico, senza richiesta di un collegio più ampio.

In questo contesto occorre ricordare un punto importante: **la valutazione della malafede nelle controversie UDRP resta ampiamente discrezionale**; quindi, la procedura accelerata deve essere presa in considerazione quando la parte interpretativa risulta circoscritta e le prove relative alla malafede di chi ha registrato il dominio sono chiare e difficilmente contestabili.

Occorre inoltre segnalare che la *Priority UDRP* prevede generalmente costi più elevati rispetto alla versione tradizionale, perché a tale attività viene dedicato un *team* specifico all'interno dell'Ente Amministrativo di competenza. Come anticipato, considerati anche i costi più elevati, la *Priority* diventa quindi consigliabile quando l'esito finale è facilmente prevedibile. Ciò avviene, ad esempio, quando, durante il lancio di nuovi prodotti o campagne promozionali, si rintraccia un dominio identico al proprio marchio di impresa che viene usato per aprire un sito in diretta concorrenza; oppure quando i nomi a dominio sono utilizzati per attività illecite come **frodi online**, tra cui il phishing attraverso il quale si cerca di ingannare la vittima convincendola a fornire informazioni personali, dati finanziari o codici di accesso, fingendosi un ente affidabile.

È infine prevista una **riduzione dei costi in caso di ritiro anticipato del ricorso**: se la procedura viene interrotta prima della notifica alla

controparte, l'importo trattenuto è minimo; aumenta leggermente se il ritiro avviene in una fase successiva, ma resta comunque più favorevole rispetto al passato.

Le procedure di riassegnazione dei domini o UDRP nascono con lo sviluppo di internet sul finire degli anni Novanta: il sempre crescente numero di domini registrati abusivamente le ha fatte diventare uno strumento di primaria importanza per le aziende titolari di marchi di impresa. La UDRP è stata, infatti, concepita per fornire una **soluzione rapida, internazionale e conveniente** a queste tipologie di conflitti. L'importante novità introdotta nella primavera di quest'anno concernente la tempistica rende lo strumento ancora più favorevole ai titolari di **brand**.

Il nostro Studio è a disposizione nel caso desideraste approfondimenti in merito alla tematica sopra trattata e dei nomi a dominio più in generale.

IL BREVETTO UNITARIO E IL TRIBUNALE UNIFICATO DEI BREVETTI COMPIONO TRE ANNI: BILANCIO, TREND E STRATEGIE PER LE IMPRESE

Il tempo vola nel mondo della proprietà industriale. Sembra ieri quando commentavamo l'attesissimo avvio del pacchetto del Brevetto Unitario (BU) e del Tribunale Unificato dei Brevetti (TUB), entrati ufficialmente in vigore il 1° giugno 2023. Oggi, nel giugno del 2026, ci troviamo a celebrare il terzo compleanno di questa storica riforma, che ha ridisegnato i confini e le regole della tutela brevettuale in Europa.

Se il primo anno era stato caratterizzato dall'entusiasmo della novità e il secondo dal consolidamento delle procedure, questo terzo anno sancisce la piena maturità del sistema. I [dati](#) periodicamente pubblicati dall'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) e la [Relazione Annuale 2025](#) del TUB (rilasciata a fine aprile 2026) delineano un quadro inequivocabile: i timori iniziali e l'atteggiamento attendista di molte aziende hanno lasciato il posto a una solida e strutturata fiducia. Il sistema non è più un esperimento, ma una realtà imprescindibile per la competitività aziendale.



I numeri del successo: la spinta del Brevetto Unitario

Iniziamo dai dati sui depositi gestiti dall'EPO. Dalla nascita del sistema al 26 giugno, sono state registrate oltre 97.000 richieste di effetto unitario, con l'Italia stabilmente al quinto posto per origine dei richiedenti (dietro Germania, Stati Uniti, Francia e Cina) con circa il 5,5% delle richieste. Un indicatore particolarmente significativo è il cosiddetto *uptake rate* (il tasso di adozione del Brevetto Unitario rispetto ai brevetti europei concessi), che, partito da un contenuto 17,5% del 2023, si attesta, in questo primo scorcio di 2026, ad oltre il 30%. In altri termini, **quasi un brevetto europeo su tre viene oggi convertito in titolo unitario**. Il dato diventa ancora più eclatante se si isola il nostro Paese, dove nel 2026 il tasso di adozione ha raggiunto uno straordinario **53,1%**, confermando come il nostro tessuto industriale stia sfruttando questa opportunità con grande reattività e lungimiranza strategica.

Un aspetto di grande interesse per il nostro tessuto imprenditoriale riguarda inoltre l'identikit degli richiedenti. Contrariamente alle previsioni della vigilia, secondo cui il sistema sarebbe stato ad esclusivo vantaggio dei colossi multinazionali, i dati EPO a fine 2025 rivelano che oltre il 40% delle richieste proviene da Piccole e Medie Imprese (PMI) e inventori individuali, mentre quasi il 7% fa capo a università ed enti di ricerca. Per le PMI, l'abbattimento dei costi di traduzione e la semplificazione amministrativa (un'unica tassa di rinnovo centrale per coprire gli attuali [18 Stati membri partecipanti](#)) si sono dimostrati fattori di attrattività formidabili.

Il TUB alla prova dei fatti: oltre 1.100 cause e una velocità sorprendente

Sul fronte del contenzioso, il Tribunale Unificato dei Brevetti sta marciando a ritmi serrati. I dati aggiornati al febbraio 2026 indicano che, dalla sua istituzione, sono state incardinate oltre 1.100 cause dinanzi al tribunale di primo grado (CFI), con 46 procedimenti avviati dinanzi alla divisione locale di Milano e 25 dinanzi alla divisione centrale di Milano. Anche la Corte d'Appello di Lussemburgo ha registrato un'attività intensa, superando i 300 appelli totali.

Ma il dato che più di tutti colpisce nella Relazione Annuale 2025 – e che rappresenta un elemento cruciale per la pianificazione delle strategie legali aziendali – è la durata media dei procedimenti.

Un'azione per contraffazione (*infringement case*) dinanzi al TUB si conclude in media in soli 398 giorni, ovvero poco più di 13 mesi. Si tratta di una velocità straordinaria, quasi fantascientifica se paragonata alla media dei tribunali nazionali di molti paesi europei (tra cui l'Italia, dove un primo grado può richiedere diversi anni).

Questa rapidità implica un drastico cambio di mentalità per le imprese: non c'è più spazio per tattiche dilatorie. Chi viene convenuto in giudizio davanti al TUB deve reagire immediatamente con difese solide e dettagliate, poiché i termini procedurali sono stringenti e inflessibili.

L'evoluzione dei trend: la geografia del contenzioso e la lingua inglese

Analizzando la distribuzione interna delle cause, si nota un progressivo e salutare riequilibrio geografico. Se nei primi due anni le Divisioni Locali tedesche (Monaco, Düsseldorf, Mannheim e Amburgo) dominavano incontrastate, i dati del primo quadrimestre del 2026 mostrano che la loro quota sul totale delle azioni di contraffazione è scesa a circa il 65%, rispetto a poco meno dell'80% della seconda metà del 2025. Il contenzioso sta gradualmente diffondendosi verso le altre divisioni europee, segno che le imprese e i loro consulenti stanno acquisendo familiarità con le diverse sedi giudiziarie.

Dal punto di vista linguistico, l'inglese si conferma il sovrano assoluto del TUB, essendo scelto come lingua del procedimento in circa il 72% dei casi in primo grado. Questo impone ai team legali e di R&D interni alle aziende una competenza tecnica e linguistica sempre più elevata e standardizzata.

Oltre le statistiche: Standard Essenziali (SEP) e i nodi interpretativi con la CGUE

Il contenzioso davanti al TUB non è solo quantitativamente rilevante, ma anche qualitativamente complesso. Delle cause pendenti a fine dicembre 2025, oltre 60 riguardano i brevetti essenziali a uno standard (SEP), i quali rappresentano il principale terreno di scontro nell'alta tecnologia e nelle telecomunicazioni.

Inoltre, il tribunale sta affrontando questioni di diritto destinate a fare scuola. Il caso più eclatante del 2026 è il (primo) rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) effettuato dalla Corte d'Appello del TUB nella causa *Dyson v. Dreame*. La questione verte sulla

long-arm jurisdiction, ovvero sulla possibilità per il TUB di esercitare la propria competenza giurisdizionale in Stati non aderenti al TUB (nel caso in questione, la Spagna). La futura decisione della CGUE chiarirà una volta per tutte la reale portata geografica dei poteri del TUB.

Un altro trend pratico emerso dall'analisi dei provvedimenti riguarda le tutele economiche: i dati dimostrano che il TUB ordina una cauzione a garanzia dell'esecuzione dei provvedimenti di contraffazione in meno del 6% dei casi in cui viene richiesta. Di conseguenza, le decisioni del tribunale hanno un'efficacia immediata e dirompente, modificando pesantemente i rapporti di forza commerciali tra le parti in causa a favore del titolare.

Le novità del 2026: al via il Centro di Mediazione e Arbitrato (PMAC)

Quasi in concomitanza con questo terzo anniversario, il 2 giugno 2026 ha segnato l'apertura ufficiale a pieno regime del Centro di Mediazione e Arbitrato dei Brevetti (PMAC - *Patent Mediation and Arbitration Centre*), con sedi a Lubiana e Lisbona. Dopo una fase di "soft opening" nei mesi precedenti, il Centro è ora pienamente operativo, offrendo alle aziende una via alternativa, flessibile e strettamente confidenziale per risolvere le controversie brevettuali al di fuori delle aule giudiziarie, riducendo tempi e costi. Uno strumento in più che consigliamo di inserire nelle valutazioni strategiche di gestione dei conflitti.

Strategie per il futuro: convenienza economica e gestione del portafoglio

Giunti a questo traguardo triennale, la domanda per le imprese non è più se il sistema BU/TUB sia affidabile, ma come sfruttarlo al meglio. La scelta dell'*opt-out* (l'esclusione della competenza del TUB per i brevetti europei tradizionali) non può più essere una reazione difensiva automatica dettata dal timore dell'ignoto, poiché il TUB si sta dimostrando una corte rapida, prevedibile e altamente specializzata.

Allo stesso tempo, il Brevetto Unitario offre un vantaggio economico indiscutibile legato alle tasse di rinnovo: se la strategia commerciale dell'impresa prevede una tutela estesa a quattro o più Stati membri partecipanti, il Brevetto Unitario diventa immediatamente più conveniente, in termini di tasse di rinnovo, rispetto alle tradizionali validazioni nazionali. A questo risparmio diretto sulle tasse di mantenimento va poi sommato il drastico abbattimento dei costi indiretti, quali le spese di traduzione iniziale e gli onorari per i mandatarî locali nei singoli paesi.

In conclusione, la gestione del portafoglio brevetti richiede oggi un monitoraggio dinamico e personalizzato. La scelta tra Brevetto Unitario, brevetto europeo tradizionale (con o senza opt-out) o brevetto nazionale deve basarsi sul ciclo di vita del prodotto, sull'area geografica dei concorrenti e sul budget disponibile. Il nostro studio rimane a vostra completa disposizione per guidarvi in questa analisi strategica, assicurandoci che la vostra azienda colga appieno i vantaggi competitivi offerti da questa nuova era della proprietà intellettuale europea.

LA MOLDOVA È DIVENTATA IL 40° STATO MEMBRO DELL'EPC



Dal **1° giugno 2026** la **Repubblica di Moldova** è entrata ufficialmente nell'**European Patent Convention (EPC)**, diventando il **40° Stato membro** dell'Organizzazione Europea dei Brevetti. L'adesione è stata formalizzata con il deposito dello strumento di accessione il **25 marzo 2026**.

Si tratta di un passaggio significativo, che conclude un percorso di cooperazione iniziato negli anni '90 e consolidato con l'accordo di validazione firmato nel 2013 ed entrato in vigore nel 2015.

Cosa cambia per i titolari e i richiedenti di brevetti europei

1. Fine del sistema di "validazione"

Con l'adesione all'EPC, la Moldova **non sarà più uno Stato di validazione**: il precedente meccanismo, che permetteva di estendere i brevetti europei concessi pagando una *validation fee*, **cessa di esistere**.

2. Designazione automatica nelle nuove domande EP

Per tutte le domande europee **depositate dal 1° giugno 2026**, la Moldova sarà

automaticamente designata come Stato EPC, senza necessità di atti aggiuntivi.

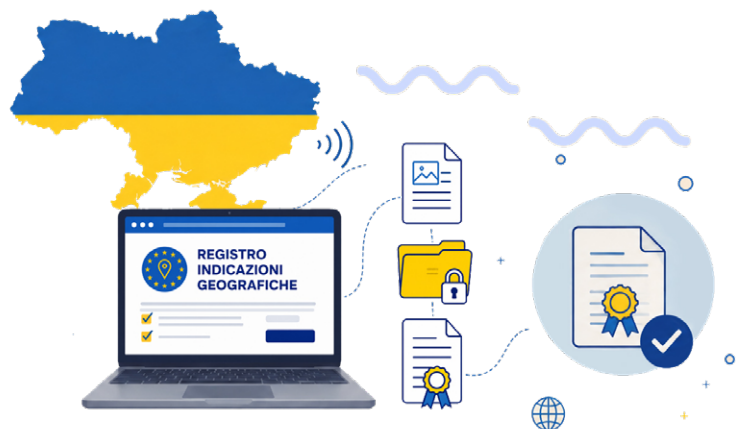
3. Procedura post grant semplificata

Una volta concesso il brevetto europeo, la Moldova seguirà il **regime EPC standard**: eventuali traduzioni e adempimenti nazionali saranno gestiti come per gli altri Stati membri.

L'ingresso della Moldova nell'EPC rappresenta un ulteriore passo nel rafforzamento della cooperazione europea in materia di brevetti e si inserisce nel più ampio percorso di integrazione europea del Paese.

Per imprese e innovatori, significa **maggiore copertura territoriale, procedure più semplici e certezza giuridica** pienamente allineata agli standard EPC.

NOTIZIE DAL MONDO



Ucraina - Nuovo registro elettronico delle Indicazioni Geografiche

Il 22 aprile 2026 è entrata in vigore in Ucraina la nuova Procedura per la tenuta del Registro statale delle indicazioni geografiche.

L'obiettivo principale della riforma è adeguare il registro alla normativa in materia di registri pubblici elettronici e recepire le recenti modifiche legislative nel settore della tutela delle indicazioni geografiche (IG).

La nuova disciplina è inoltre allineata alla normativa dell'Unione europea e pone le basi per

la prevista adesione dell'Ucraina all'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona, il cui completamento è previsto entro la fine del 2027.

La novità più rilevante consiste nella trasformazione del registro in una **piattaforma interamente elettronica**, accompagnata dalla completa digitalizzazione della gestione delle domande. La procedura definisce in modo puntuale i dati contenuti nel registro, le modalità di deposito ed esame delle domande, le regole per la modifica dei disciplinari di produzione e le procedure per il rilascio di estratti e certificazioni.

Per i produttori, il nuovo sistema consentirà di attestare ufficialmente il diritto all'utilizzo di un'indicazione geografica, ottenere una maggiore tutela contro gli atti di concorrenza sleale e commercializzare i prodotti con un'etichettatura conforme alla normativa. Di particolare interesse è la possibilità di modificare i disciplinari di produzione anche dopo la registrazione dell'indicazione geografica, consentendo così di adeguare i requisiti produttivi all'evoluzione tecnologica senza perdere i diritti acquisiti. I consumatori, dal canto loro, disporranno di uno strumento più semplice ed efficace per verificare l'autenticità dei prodotti.

Algeria – Inasprimento delle regole sulle modifiche alle domande di brevetto post-deposito

L'Ufficio Algerino per i Brevetti (INAPI) ha annunciato che applicherà con maggiore rigore le disposizioni vigenti in materia di modifica delle domande di brevetto.

Le modifiche dovranno essere presentate **entro un mese dalla data di deposito della domanda**. Decorso tale termine, saranno consentite esclusivamente correzioni di carattere formale o materiale, mentre non saranno ammesse modifiche sostanziali. Qualsiasi modifica depositata oltre la scadenza prevista sarà respinta ed esclusa dall'esame della domanda.

Sebbene tale regola fosse già prevista dalla normativa vigente, l'annuncio segna un cambiamento rispetto alla prassi seguita negli ultimi anni, durante i quali alcune modifiche erano state occasionalmente accettate anche nel corso della fase di esame. Il nuovo orientamento sarà applicato sia alle future domande sia a quelle attualmente pendenti.

Per ridurre il rischio di conseguenze negative derivanti da questa interpretazione più rigorosa, si raccomanda di verificare attentamente il contenuto delle domande prima del deposito e di presentare eventuali modifiche contestualmente alla domanda stessa. Qualora ciò non fosse possibile, sarà fondamentale rispettare rigorosamente il termine di un mese previsto per l'inoltro delle modifiche.

Bahrein – Adesione all'Accordo di Locarno

Il Regno del Bahrein ha compiuto un importante passo nel rafforzamento del proprio sistema di tutela della proprietà intellettuale con l'adozione della Legge n. 21 del 2026, che approva l'adesione del Paese all'Accordo di Locarno che istituisce una **classificazione internazionale per i disegni e modelli industriali**.

L'Accordo fornisce un quadro uniforme per la classificazione dei disegni e modelli industriali attraverso classi e sottoclassi riconosciute a livello internazionale, istituendo un sistema standardizzato di classificazione.

Amministrato dall'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (OMPI/WIPO), l'Accordo organizza i disegni e modelli industriali in categorie internazionalmente riconosciute, agevolando la registrazione, la gestione e le ricerche relative ai diritti di design nei diversi ordinamenti.

Con questa adesione, il Bahrein allinea il proprio sistema di protezione dei disegni e modelli industriali agli standard internazionalmente riconosciuti, migliorando l'efficienza e l'uniformità delle procedure di registrazione. L'adozione della Classificazione di Locarno è destinata a favorire titolari di diritti, imprese e professionisti del settore, offrendo un linguaggio comune per l'identificazione e la classificazione dei disegni e modelli industriali.

Con questa newsletter ci proponiamo di mantenere aggiornati i nostri clienti sugli sviluppi nel settore della Proprietà Industriale in generale e della nostra struttura in particolare. Desideriamo garantire in questo modo una visione più ampia degli strumenti che il campo dei marchi, nomi a dominio, brevetti, disegni e diritti connessi offre agli imprenditori, per valorizzare e difendere il loro impegno nella ricerca e sviluppo di nuove soluzioni e idee.



Members of FICPI and AIPPI

INTERPATENT Studio Tecnico Brevettuale S.R.L. - Sede Legale Via Caboto, 35 – 10129 TORINO - Capitale Sociale € 50000
Registro Imprese di Torino 08327040013 - Codice Fiscale e Partita IVA (V.A.T.) 08327040013 - REA 963838

email@interpatent.com - www.interpatent.com